

Un altro modo di vedere e di sentire il mondo

Un altro modo di vedere e di sentire il mondo
Dott.ssa Anna Carla De Vito

Il bimbo **cieco** non ha il canale visivo:
cosa comporta questa mancanza?

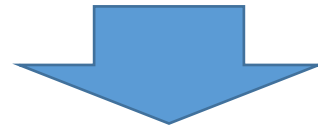
L'ASSENZA:

- dell' apprendimento attraverso l'osservazione e l'imitazione
- del riconoscimento di oggetti
- delle funzioni di anticipo, protezione e feedback
- dell'orientamento spaziale
- della visione d'insieme

Il bimbo **sordo** non ha il canale uditivo:
cosa comporta questa mancanza?

L'ASSENZA:

del "bagno linguistico"




Conseguente
mancanza di acquisizione della lingua

Ritardo di esposizione alla lingua, l'input linguistico a cui il bambino sordo è esposto sarà necessariamente ridotto se paragonato all'immersione linguistica in cui un bambino udente si trova dalla nascita



Le sue occasioni per apprendere la lingua saranno occasioni formali (logopedia)



la mancata *acquisizione* della lingua  quindi il conseguente *apprendimento* all'interno di un percorso logopedico.

All'isolamento linguistico bisogna
sopperire il prima possibile



BILINGUISMO (lingua orale e LIS) o
ORALISMO (solo lingua orale con protesi o
impianto cocleare)

LA DIPENDENZA DELLE PERSONE SORDE DAL
LINGUAGGIO VISIVO (scritto, segnato o letto sulle labbra)



FA SI' CHE IL PROCESSO DI APPRENDIMENTO SI
INTERROMPA
TUTTE LE VOLTE CHE VIENE INSERITA UNA NUOVA
FONTE DI INFORMAZIONE (sempre visiva)



AUMENTANDO COSÍ IL CARICO DELLA MEMORIA DI
LAVORO E LO SFORZO METACOGNITIVO

Aspetto linguistico → difficoltà

```
graph LR; A[Aspetto linguistico] --> B[difficoltà]; B --> C[Comprensione]; B --> D[Produzione]; B --> E[Giudizi di accettabilità];
```

Comprensione
Produzione
Giudizi di accettabilità

Le difficoltà maggiori sono nella comprensione del testo, quando a una parola correttamente pronunciata non si sa attribuire un significato



Si deve puntare al miglioramento della competenza linguistica attraverso un'esposizione alla lingua scritta non impoverita



Gli insegnanti saranno moltiplicatori di esperienze per il bambino

proponendo e riproponendo in momenti diversi (la ripetizione consolida il lessico), oggetti, attività, giochi, espressioni verbali e non verbali su cui il bambino costruirà la propria comunicazione

DIDATTICA VISIVA

(indipendentemente dall'uso della LIS)

La strategia da utilizzare non deve avere come punto centrale il deficit uditivo, ma al contrario l'integrità del canale visivo

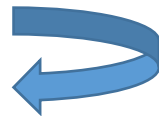


NON STRATEGIE ATTIVATE IN FORMA DEDICATA
(ins sostegno, assistente alla comunicazione)



USO DI MATERIALE MULTIMODALE a scuola uso della LIM

SEMPLIFICAZIONE



FACILITAZIONE

diverse fonti d'informazione vengono aggiunte al testo originale con l'obiettivo di sostenere gli alunni nel processo comprensione

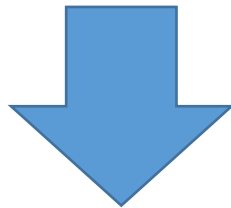


Riscrivere il testo sostituendo gli elementi lessicali, modificando tempi e modi (spesso però il contenuto viene ridotto)

COSA POSSIAMO FARE A SCUOLA?

- Adoperare tutti i sussidi specifici
- Promuovere tutte quelle strategie che possono sopperire a queste mancanze
- Utilizzare una didattica inclusiva

L'alunno non vedente o non udente
come ogni bambino disabile non va compianto,
a maggior ragione perché ha un deficit
sensoriale che grazie ai vari sussidi viene
colmato:



l'alunno non vedente o non udente
(se non ha altri deficit) può seguire la
programmazione di classe

COME RIUSCIRA' IL NOSTRO ALUNNO NON UDENTE A SEGUIRE LA PROGRAMMAZIONE DI CLASSE?

- Ausili specifici: sistema di trasmissione FM
- Strumenti di supporto visivo:
 - dizionari visuali- tessere memory (immagini realistiche)-mappe mentali
 - attività di manipolazione/costruzione materiali, carte geografiche e mappe storiche (molto utili alla costruzione del legame parola-referente)
 - quaderni rubrica
 - strumenti che privilegino le rappresentazioni visive: grafici, insiemi, linee dei numeri, regoli, oggetti (soprattutto per la matematica)
- Software didattici specifici

PROGRAMMAZIONE dei SUSSIDI

si programmerà:

- l'introduzione dei sussidi (tempi e modi)
- lo studio e l'apprendimento di questi ultimi

TRE TIPOLOGIE DI SOFTWARE:

1) SISTEMI DRILL AND PRACTICE

Si tratta di sistemi che sfruttano le possibilità interattive offerte dalla tecnologia per lo sviluppo e la routinizzazione di specifiche tecniche relative ad un certo ambito disciplinare



ELSE

Ha scopo addestrativo, propone una serie di esercizi omogenei che molto spesso per favorire la motivazione sono inseriti in un contesto ludico

Più in particolare, questi sistemi *drill and practice* propongono batterie di esercizi per la cui soluzione occorre saper impiegare una specifica tecnica

2) SISTEMI MULTIMEDIALI ADATTIVI

Si tratta di sistemi che si adattano alle capacità del bambino sordo e sfruttano la pluralità di canali comunicativi tipici della multimedialità per favorire la comprensione di determinati contenuti



ANIMALI DELLA SAVANA

I software di questo tipo permettono allo studente sordo di entrare in contatto con un certo contenuto di conoscenza, proprio in quanto gli consentono di accedere a differenti modalità di presentazione del contenuto disponibili; ad esempio lingua scritta, filmati in lingua dei segni, disegni e animazione

3) SISTEMI BASATI SU MICROMONDI

Si tratta di sistemi aperti, orientati alla soluzione di problemi, particolarmente adatti per lo sviluppo di abilità in ambito scientifico.

Gli studenti possono affrontare la soluzione di problemi relativi ad un dominio di conoscenza scientifico astratto e formale, attraverso l'esplorazione e la manipolazione di rappresentazioni concrete



ARI-LAB-2

costituisce un esempio di sistema multiambiente basato su micromondi, per lo sviluppo di competenze in campo aritmetico e nel problem solving aritmetico

STRATEGIE
PER UN CONTESTO FAVOREVOLE
ALL'APPRENDIMENTO
per un alunno non udente

CONTROLLARE CHE IL LOCALE SIA BEN
ILLUMINATO E CHE IL VISO DEL DOCENTE
SIA SEMPRE PIÚ IN LUCE

EVITARE IL TONO TROPPO INNALZATO
DELLA VOCE, CHE DEFORMA
L'ARTICOLAZIONE

PARLARE CON RITMO RALLENTATO,
NON SCANDITO,
PROLUNGANDO IL SUONO DELLE VOCALI

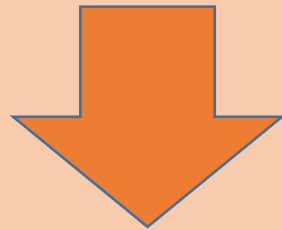
ESPORRE IL PENSIERO IN MANIERA CHIARA
ED ORDINATA, SCEGLIENDO IL LESSICO IN
MANIERA ACCURATA

EVITARE L'USO TROPPO FREQUENTE
DI FRASI SUBORDINATE

**ESSERE DISPONIBILI
A RIFORMULARE
MESSAGGI AMBIGUI**

NEL CORSO DELLA SPIEGAZIONE, RICORRERE
ALL'USO DI UNO SCHEMA DEL DISCORSO,
SCRITTO ALLA LAVAGNA,
FACENDO RIFERIMENTO AD ESSO OGNI QUALVOLTA
SI INTRODUCE UN ARGOMENTO NUOVO

FARE USO QUANTO PIÚ POSSIBILE DI MATERIALE
ILLUSTRATIVO, INERENTE L'ARGOMENTO



FOTOGRAFIE, IMMAGINI, LUCIDI, DISEGNI,
PROGRAMMI SOFTWARE

COME RIUSCIRA' IL NOSTRO ALUNNO NON VEDENTE A SEGUIRE LA PROGRAMMAZIONE DI CLASSE?

- Libri trascritti in Braille
- Sussidi specifici (dattilo braille, dattiloritmica, piano in gomma, barra Braille, ect)
- Materiale predisposto ad hoc a secondo delle attività che si decidono di svolgere in classe

LIBRI TRASCRITTI IN BRAILLE

Nasce nel 1829 grazie a Louise Braille.

IL BRAILLE è un sistema di scrittura e lettura in rilievo per non vedenti.

Esso si basa sulla combinazione di sei punti (per l'informatica otto) in rilievo e percepibili al tatto, corrispondenti alle lettere dell'alfabeto, ai segni di interpunzione, ai simboli matematici e alla segnografia musicale.

SISTEMA DI SCRITTURA BRAILLE

Braille: come si legge

a	b	c	d	e	f	g	h	i	j
⠁	⠃	⠉	⠙	⠑	⠋	⠗	⠓	⠊	⠚
k	l	m	n	o	p	q	r	s	t
⠅	⠍	⠓	⠝	⠕	⠏	⠗	⠣	⠠	⠞
u	v	x	y	z	ç	é	à	è	ù
⠥	⠺	⠭	⠽	⠵	⠿	⠑	⠗	⠎	⠹
â	ê	î	ô	û	ë	ï	ü	œ	w
⠁	⠑	⠊	⠕	⠺	⠑	⠊	⠺	⠝	⠺
/	;	:	/	(?)		[]	«	*)	»
⠇	⠆	⠒	⠇	⠏	⠆	⠠	⠠	⠠	⠠
·	·	·		ò	separanumeri	fine verso	maiuscola		
⠠	⠠	⠠	⠆	⠕	⠠	⠠	⠠		

IL SISTEMA E' GENERATO DALLE COMBINAZIONI DI SEI PUNTINI (compresi in una casella rettangolare) SU DUE COLONNE VERTICALI DI TRE PUNTINI CIASCUNO.

1	4
2	5
3	6

L'importanza del codice braille

La sola COMUNICAZIONE ORALE non porta ad uno sviluppo delle competenze di codifica ed elaborazione del pensiero, di comprensione del messaggio, di valutazione della correttezza ortografica, lessicale e semantica.



È con la LETTURA e la SCRITTURA
(bambino vedente e non)
dà corpo al pensiero

lo ferma e attiva i canali della comunicazione intersoggettiva.

Ausili tiflodidattici

- Dattilo braille



Dattilobraille Perkins



Ausili tiflodidattici

- Dattilo ritmica



Ausili tiflodidattici

- Piano in gomma



DISEGNO di MARIANNA



SOFTWARE PROPEDEUTICO ALL'USO DEL PC: 10 DITA

Per tutti i disabili visivi è molto vantaggioso scrivere al computer utilizzando entrambe le mani e tutte le 10 dita, secondo lo stile corretto dattilografico. Per i bambini e i ragazzi ipovedenti che si accostano per la prima volta al computer è un addestramento pressoché indispensabile. Il programma "10 dita" contiene un corso completo di addestramento alla tastiera per bambini e adulti. Grazie all'impostazione grafica ad alta leggibilità può essere usato autonomamente dagli ipovedenti.



BARRA BRAILLE

Uno **schermo Braille** è un dispositivo elettromeccanico per visualizzare i caratteri Braille, solitamente per mezzo di una raccolta di punti attraverso dei buchi su una superficie piana.

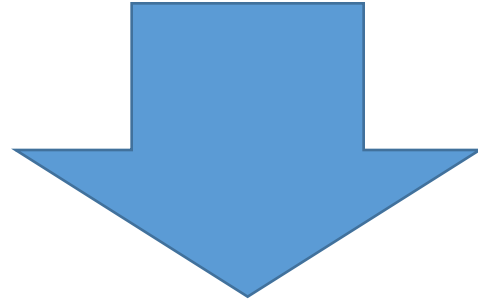
Gli utenti ciechi che non possono usare un normale monitor, lo usano per leggere l'output. La sintesi vocale, è comunemente usata per lo stesso compito, e un utente cieco può scegliere se usare uno dei due sistemi o entrambi allo stesso momento a seconda delle circostanze

BARRA BRAILLE



Vantaggi dei nuovi ausili informatici:

Abbattimento del muro della riservatezza del codice Braille



Si è ridotta la necessità di mediazione e di traduzione da un sistema di scrittura a un altro, ed ha consentito alle persone con disabilità visiva di accedere con più facilità alla cultura

Il software
che controlla il display
è chiamato **screen reader**.

Esso raccoglie il contenuto dello schermo del sistema operativo, lo converte in caratteri braille e lo invia al display

Screen reader più usati:

- **NVDA** (www.nvda.it)
- **JAWS** (lettura anche del testo in lingua straniera)

STRATEGIE
PER UN CONTESTO FAVOREVOLE
ALL'APPRENDIMENTO
per un alunno non vedente

CHIAMARE I BAMBINI PER NOME
AIUTA A CAPIRE A CHI CI SI STA
RIVOLGENDO

**USARE IL CONTATTO FISICO
PER SEGNALARE LA PROPRIA
PRESENZA**

**FORNIRE FEEDBACK VERBALI
PER STABILIRE
UNA COMUNICAZIONE EFFICACE**

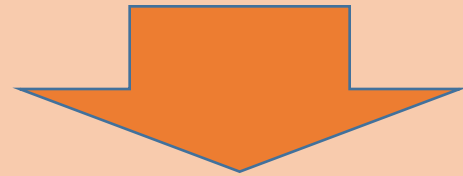
DARE PRECISE

INDICAZIONI VERBALI

CHE FACILITINO IL RITROVAMENTO
DI UN OGGETTO, UNO SPOSTAMENTO, O
LA COMPRENSIONE DI UNA SITUAZIONE

**PRESTARE AIUTO SE VIENE RICHIESTO,
SENZA SOSTITUIRSI AL BAMBINO IN
DIFFICOLTÀ**

Non accettare
la disabilità come giustificazione di un
comportamento socialmente inaccettabile



ma nello stesso tempo capire che alcuni
comportamenti fanno parte del suo modo d'essere
(es. delle mani nel piatto per imparare a infilzare con
la forchetta)

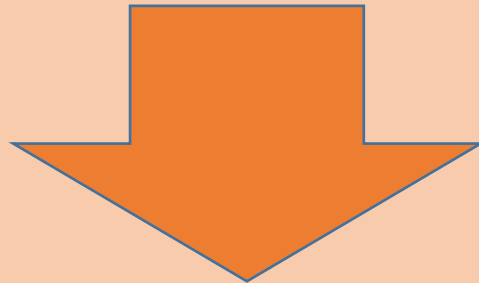
**NON NEGARE MAI SPIEGAZIONI
AI COMPAGNI SULLA DIVERSITA'
DEL BAMBINO NON VEDENTE**

Promuovere
IL CONFRONTO ATTIVO
per abbattere stereotipi e pregiudizi

“è cieco poverino”
o atteggiamenti di delega
“faccio io”

spiegare che il bimbo non vedente arriverà all'obiettivo
comune con **modi** diversi

ESPLORAZIONE ANTICIPATA



**DELLA PROPRIA AULA E DEGLI SPAZI
DELLA SCUOLA**

- Uso di etichette braille
- Disposizioni arredamenti e degli oggetti presenti nell'aula dovrebbe essere tenuta il più possibile stabile, affinché il bimbo non debba continuamente modificare i riferimenti.
- Disposizione dei banchi, due o tre (non lasciare solo il bimbo)
- Mediare con i compagni situazione di benessere (per esempio abituarli a non lasciare zaini in giro per l'aula)

Per finire.....

Quando mi affidarono la mia prima alunna non vedente uno dei miei primi pensieri fu riguardo ai suoi occhi: come saranno? mi trasmetteranno qualcosa?

***Nessuno dei giorni passati insieme
è stato uguale
e vedere lo stupore nei suoi occhi,
che non avevano mai visto,
è stato per me il regalo più grande***

***GRAZIE
PER
L'ATTENZIONE***

BIBLIOGRAFIA

- Bonfigliuoli, C., Pinelli, M., *Disabilità visiva. Teoria e pratica per alunni non vedenti e ipovedenti*, Erickson, Trento, 2010
- Trovato, S., *Insegno in segni. Linguaggio, cognizione, successo scolastico per gli studenti sordi*, Raffaello Cortina, Milano, 2014
- Canevaro A. (a cura di), *L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità*, Erickson, Trento, 2007
- Caldin R. (a cura di), *Percorsi educativi nella disabilità visiva*, Erickson, Trento, 2006
- Canevaro A., *Pietre che affiorano*, Erickson, Trento, 2008